

Lorenz e le sue tesi sull'aggressività:

Nei suoi famosi studi, che nel 1973 gli valsero il Premio Nobel per la fisiologia e la medicina, Konrad Lorenz considerò l'aggressività un istinto animale innato (come la fame, la sessualità e la fuga) che svolge una funzione fondamentale per l'adattamento della specie, ricollegandosi alle tesi evoluzionistiche presentate anni prima da Darwin.

All'interno delle sue argomentazioni, Lorenz distingue due diverse tipologie di comportamento aggressivo: quello "interspecifico", che si manifesta tra individui di specie diversa ed è finalizzato alla ricerca del cibo, e quello "intra-specifico", che si attua tra membri della stessa specie. Nell'aggressività tra specie diverse non c'è l'intenzione di far male, ad esempio quando un animale cerca il cibo, come un leone che attacca una gazzella, non manifesta un'espressione di rabbia e di ferocia.

Solo l'*aggressività intra-specifica*, quindi, dovrebbe essere considerata un comportamento aggressivo vero e proprio, in quanto intenzionale, ma anch'essa sarebbe legata a un istinto innato fondamentale per la conservazione dell'individuo e della specie.

Aggressività ritualizzata: *L'anello di Re Salomone*

Questa pulsione aggressiva, essendo innata, non può essere annullata, per questa ragione nella nostra specie e in tutti gli animali superiori si sono sviluppati dei meccanismi che ne limitano la distruttività, in particolare la ritualizzazione e l'inibizione. Nel caso della *ritualizzazione* il "ridirezionamento" di un comportamento aggressivo permette di evitarne gli effetti negativi attraverso la realizzazione di rituali e cerimonie di significato prevalentemente simbolico

Hanno un significato inibitorio quegli atteggiamenti ritualizzati di pacificazione o di sottomissione (come il sorriso, il saluto, la stretta di mano) che, segnalando le proprie intenzioni pacifiche, svolgono la funzione di rivolgere l'aggressività verso altre direzioni. Questi comportamenti sono solitamente riservati ad alcuni membri del proprio gruppo sociale e non ad altri. In questo modo si stabilisce una differenziazione tra l'amico e lo sconosciuto.

Gli stessi legami affettivi tra gli esseri umani, come l'amicizia e l'amore, sarebbero quindi in molti casi la conseguenza della ritualizzazione e della inibizione dell'aggressività.